

COMUNE DI
PASIANO DI PORDENONE

Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2019

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Pasiano di Pordenone ha redatto il rendiconto della gestione 2019 completo di conto economico e stato patrimoniale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2019, nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2019 ed è predisposto nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 7.991.017,50 di cui:

- € 3.689.172,84 per tributi,
- € 3.579.028,19 per trasferimenti e contributi ricevuti,
- € 443.450,68 per ricavi da vendita di beni e servizi
- € 279.365,79 per altri ricavi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 7.296.050,47.

Le voci più significative sono le seguenti:

- € 76.773,33 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo;
- € 2.910.242,21 per prestazioni di servizi;
- € 63.884,32 per utilizzo beni di terzi;
- € 1.147.485,04 per trasferimenti e contributi erogati;
- € 1.123.684,30 per prestazioni di lavoro;
- € 1.765.955,52 per ammortamenti e svalutazioni;

- € 999,51 per accantonamenti;
- € 207.026,24 per oneri diversi di gestione.

Non sono state rilevate rimanenze finali di materie prime e di consumo.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato positivo per € 1.883.721,33.

Al risultato dell'esercizio ha contribuito la gestione straordinaria per complessivi € 1.654.528,62 e la gestione finanziaria (negativa) per € 382.948,19.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, salvo l'esigenza di far fronte all'emergenza sanitaria volta al contenimento del diffondersi del virus COVID-19.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari ad € 1.883.721,33, si propone di accantonarlo a riserva.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2019

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell’attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall’andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo; Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare di ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella

presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

B) Immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
5.909,35	7.616,21	-1.706,86

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Pasiano di Pordenone sono state rilevate immobilizzazioni immateriali che riguardano prevalentemente costi aventi utilità pluriennale.

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
35.894.857,05	35.817.256,63	-77.600,42

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 1.451.052,38. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2019 e detratta dal valore residuo al 31.12.2018. Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D. Lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Variazioni in più da contabilità finanziaria

Sono stati registrate tutte le rivalutazioni patrimoniali di competenza 2019. Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente. Sono stati pertanto considerate le liquidazioni emesse nell'anno 2019 a titolo 2 nel corso dell'anno, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente (residuo + competenza). Inoltre, ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare il liquidabile (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a cespiti, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione (vedi allegato). Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione finanziaria del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Dettaglio Variazioni Titolo II anno 2019

Descrizione Importo

1_Pagamenti capitalizzati a competenza titolo 2°	€ 1.383.320,86
2_Pagamenti non capitalizzati a competenza	€ 30.470,83
3_Pagamenti capitalizzati a residuo titolo 2°	€ 60.858,42
4_Pagamenti non capitalizzati a residuo	€ 17.500,00
5_Riaccertamenti a residuo anno 2019	€ 185.172,59
TOTALE VARIAZIONE ANNO 2019 (1+3+5)	€ 1.629.351,87

Variazioni in meno da contabilità finanziaria

Sono state registrate:

Euro 33.500,00 incasso titolo IV per alienazione attrezzature n.a.c..

Variazioni in più da altra causa

Sono state registrate:

Euro 47.908,00 capitalizzazione nei fabbricati demaniali delle immobilizzazioni in corso anni precedenti;

Euro 135.286,45 capitalizzazione nelle infrastrutture demaniali delle immobilizzazioni in corso anni precedenti;

Euro 14.274,00 capitalizzazione nei Fabbricati ad uso Abitativo delle immobilizzazioni in corso anni precedenti;

Euro 67.521,38 capitalizzazione nei Fabbricati ad uso Scolastico delle immobilizzazioni in corso anni precedenti;

Euro 33.500,00 plus valenza per adeguamento del valore d'inventario al valore di cessione delle attrezzature n.a.c..

Variazioni in meno da altra causa

Sono state registrate:

Euro 264.989,83 capitalizzazione immobilizzazioni in corso anni precedenti nello specifico:

- € 47.908,00 importo capitalizzato nei Fabbricati demaniali;
- € 135.286,45 importo capitalizzato nelle Infrastrutture Demaniali;
- € 14.274,00 importo capitalizzato nei Fabbricati ad uso abitativo;
- € 67.521,38 importo capitalizzato nei Fabbricati ad uso scolastico;

Euro 102.405,93 storno Riaccertamenti a residuo anno 2018.

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti i pagamenti eseguiti in conto competenze nell'esercizio 2019 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2019 e degli impegni mantenuti a residuo, al netto dei pagamenti non riconducibili al patrimonio dell'Ente.

La consistenza patrimoniale è stata inoltre rivista a seguito degli accertamenti di competenza a titolo IV di entrata cat. 01, per l'alienazione di cespiti patrimoniali, nonché con le rettifiche derivanti da riclassificazione cespiti, sopravvenienze attive e passive anche non riconducibili a movimenti finanziari ed ammortamenti. Si è infine provveduto ad eseguire tutte le opportune visure conservatorie e catastali per aggiornare il patrimonio anche a seguito di movimentazioni non rilevabili dai documenti contabili quali convenzioni, cessioni gratuite, variazioni catastali, permuta etc. (note conservatorie visionate 1 fra convenzioni, vincoli, cessioni onerose e gratuite).

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
3.189.456,38	3.713.120,54	-523.664,16

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti (€ 42.372,00).

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE	PATRIMONIO NETTO 2018	QUOTA	VALORE
Ambiente Servizi	9.749.714,00	6,38	622.031,75
Atap Spa	54.759.593,00	0,70	385.507,53
Livenza Tagliamento Acque Spa (LTA)	51.156.603,00	4,35	2.224.289,10
			3.231.828,39

Si precisa che è stata operata una riclassificazione della partecipazione nella società Atap Spa tra le partecipazioni in altri soggetti.

C) Attivo circolante

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
1.038.407,81	520.461,66	517.946,15

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5	Totale
Crediti di natura tributaria	60.756,07			60.756,07
Crediti per trasferimenti	653.711,77			653.711,77
Verso clienti ed utenti	187.382,97			187.382,97
Altri	136.557,00			136.557,00
Totale	1.038.407,81	-	-	1.038.407,81

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2019 (pari ad € 1.513.162,01) e considerate le somme già incassate e giacenti sui depositi postali. Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
----------------------------	----------------------------	-------------------

0

0

0

Nel comune di Pasiano di Pordenone non vi sono attività finanziarie di questo tipo.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
8.345.494,88	6.351.498,01	+1.993.996,87

	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	
Conto di Tesoreria	7.980.464,96	6.134.832,09	
Altri depositi bancari e postali	365.029,92	216.665,92	
Totale	8.345.494,88	6.351.498,01	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
2.500,00	5.969,30	-3.469,30

Sono stati calcolati risconti attivi relativi a quote di costo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2019.

Passività

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
34.932.239,571	32.995.602,31	+1.936.637,26

Il fondo di dotazione è stato coperto con parte dell'utile dell'esercizio 2018, come deliberato dal Consiglio Comunale dell'Ente in sede di approvazione del rendiconto 2018.

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è pari a € 30.645.688,81. ed è stato fatto confluire nell'apposita riserva.

La riserva è stata interessata da incrementi per € 308.553,20 e diminuita per un importo paria a quello dell'ammortamento subito dai beni demaniali stessi (€ 958.233,41).

Il patrimonio netto registra un incremento di € 1.936.637,26, costituiti da:

- € 112.347,09 relativi ai permessi di costruire accertati nell'anno 2019 e destinati al finanziamento degli investimenti portati ad incremento delle riserve del patrimonio netto ai sensi di quanto disposto dai principi contabili,
- € -59.431,16 per decremento di valore delle partecipazioni a seguito della loro valutazione al patrimonio netto in base all'ultimo bilancio disponibile (2018).
- € - 649.680,21 relativi alla riserva indisponibile per beni demaniali e del patrimonio indisponibile;
- € 1.206.135,66 relativi agli accantonamenti alla riserva risultati di esercizi precedenti.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
999,51	21.076,66	-20.077,15

Il fondo rischi ed oneri riguarda:

- € 999,51 per accantonamento Indennità di Fine Mandato del Sindaco;

C) Trattamento di fine rapporto

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
11.291.037,56	11.532.579,55	-241.541,99

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 9.274.417,56, importo che tiene conto del debito contratto nell'anno e delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio;
- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2019 non pagati alla data del 31/12/2019 per € 775.872,73;
- debiti per trasferimenti per € 545.983,98;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 694.763,29;

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti da finanziamento	931.571,33	4.117.734,33	4.225.111,90	9.274.417,56
Debiti verso fornitori	775.872,73			775.872,73
Acconti	-			-
Debiti da trasferimenti e contributi	545.983,98			545.983,98
Altri debiti	694.763,29			694.763,29
Totale	2.948.191,33	4.117.734,33	4.225.111,90	11.291.037,56

I debiti comprendono anche quelli nei confronti del personale dipendente per il salario accessorio che verrà corrisposto nel 2019.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
2.252.348,83	1.866.663,83	+385.685,00

I risconti passivi sono relativi a:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione di opere per la parte corrispondente alla parte non ancora ammortizzata;
- quote di ricavo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2019.

Conti d'ordine

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
3.398.914,91	1.718.018,79	+1.680.896,12

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente, nonché impegni per garanzie concesse a terzi.

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto. I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;

- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate nel conto economico pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2019.

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2019 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 6.899,18 quelli per le immobilizzazioni materiali a di € 1.444.153,20.

Svalutazione crediti

Ulteriori oneri, che non trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria, sono costituiti dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 314.903,14 e quelli per altri rischi pari ad € 999,51.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di proventi finanziari per € 46.379,18 per dividendi. Gli interessi passivi ammontano ad € 429.327,37.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze e insussistenze del passivo per € 172.483,81, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2018 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2019 e € 1.310.391,00 relativi a plusvalenze patrimoniali connesse alla cessione di immobilizzazioni materiali e di immobilizzazioni finanziarie (cessione della quota partecipativa in Asco Holding Spa).

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte comprende i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.